

K MAMMARIO, TRATTAMENTO CON INIBITORI DELLE AROMATASI E RISCHIO FRATTURATIVO

Responsabile Editoriale
Renato Cozzi

Circa l'80% dei tumori mammari (BC) esprime recettori per estrogeni e/o progesterone e può beneficiare della terapia endocrina. Gli **inibitori delle aromatasi (AI)** rappresentano la **terapia endocrina adiuvante nella maggior parte delle donne con diagnosi di BC in menopausa**, perché la riduzione dei livelli circolanti di estrogeni indotta dal blocco enzimatico dell'aromatasi diminuisce il rischio di recidiva. Oltre a questo effetto positivo, la riduzione degli estrogeni indotta dagli AI **augmenta il *turn-over* osseo**, con possibile riduzione della densità minerale ossea (BMD) e **rischio di fratture** osteoporotiche.

Un recente studio italiano (1) ha valutato l'impatto della terapia adiuvante con AI sulla salute dell'osso di donne affette da BC. Lo **studio monocentrico** presso la *Breast Unit* di Brescia ha valutato la prevalenza di fratture vertebrali e i fattori favorevoli allo sviluppo di fratture in **263 donne** italiane: 94 in trattamento con AI (54 da 1-2 anni, 20 da 3-5 anni e 20 da 6-8 anni) e 169 pazienti non trattate con AI (*naive*). I due gruppi di pazienti erano omogenei per età, BMI e precedente trattamento chemioterapico, ma le pazienti in trattamento con AI ricevevano una supplementazione adeguata di vitamina D e calcio in numero significativamente maggiore rispetto alle *naive* ($p < 0.001$).

In tutte le pazienti sono stati dosati calcio, PTH e 25OH-vitamina D, ed è stata eseguita densitometria ossea, con valutazione della BMD e della morfometria vertebrale (determinazione dell'altezza delle singole vertebre per riscontro di eventuali segni di frattura).

- La **prevalenza di fratture vertebrali** è stata significativamente **maggiore nelle pazienti in terapia con AI** rispetto alle *naive* (31.2% vs 18.9%, *odds ratio* 1.9, $p = 0.03$).
- Nelle pazienti *naive* il rischio di fratture vertebrali era maggiore nelle pazienti con età più avanzata e con minore BMD a livello femorale, mentre nelle pazienti in trattamento con AI le fratture vertebrali non erano associate né all'età né al valore di BMD; infatti, **nelle donne in trattamento con AI sono state riscontrate fratture vertebrali anche in presenza di valori di BMD nel range di normalità**.
- La durata del trattamento con AI non era significativamente associata con maggiore prevalenza di fratture.
- Le pazienti in trattamento con AI presentavano livelli di PTH e 25OH-vitamina D significativamente superiori a quelli delle *naive*.

In **conclusione**, lo studio mostra che le donne affette da BC in trattamento con AI hanno alta prevalenza di fratture vertebrali e che tali fratture possono manifestarsi anche in presenza di normali valori di BMD. Questi risultati sottolineano l'**importanza della valutazione vertebrale morfometrica oltre che della BMD**, e la necessità di **coinvolgere la figura dell'endocrinologo esperto di osteoporosi** nel *follow-up* clinico di queste pazienti **fin dalle prime settimane di trattamento**.

Bibliografia

1. Pedersini R, Monteverdi S, Mazziotti G, et al. Morphometric vertebral fractures in breast cancer patients treated with adjuvant aromatase inhibitor therapy: a cross-sectional study. *Bone* [2017, 97: 147-52](#).

